

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE LOMBARDIA

MILANO - VENERDÌ, 28 GIUGNO 2002

2° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO AL N. 26

S O M M A R I O

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 14 GIUGNO 2002 - N. 7/9393	
L.r. 1/2000 art. 4 comma 134, lett. a) - Sviluppo dei sistemi museali locali: approvazione dei criteri per l'assegnazione e l'erogazione dei contributi alle province e approvazione degli obiettivi e delle linee guida per l'elaborazione da parte delle province di studi di fattibilità comprensivi dell'individuazione di progetti pilota di gestione associata dei servizi	2

[BUR2002031]

[3.5.0]

D.G.R. 14 GIUGNO 2002 - N. 7/9393

L.r. 1/2000 art. 4 comma 134, lett. a) - Sviluppo dei sistemi museali locali: approvazione dei criteri per l'assegnazione e l'erogazione dei contributi alle province e approvazione degli obiettivi e delle linee guida per l'elaborazione da parte delle province di studi di fattibilità comprensivi dell'individuazione di progetti pilota di gestione associata dei servizi

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il capo V «Beni e attività culturali» del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000 n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia in attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112» e visto in particolare l'art. 4 commi 134, 135, 136, 137, 138 della citata legge, concernenti tra l'altro le attività e lo sviluppo dei sistemi museali locali e i commi 139, 140, 141 concernenti la promozione da parte della Regione dell'esercizio associato delle funzioni e dei compiti amministrativi degli enti locali anche con riferimento ai comuni di minore dimensione demografica, nonché alle azioni di promozione da parte della Regione per garantire l'erogazione dei servizi secondo criteri di qualità totale, economicità, efficienza ed efficacia;

Vista la l.r. 12 luglio 1974 n. 39 «Norme in materia di musei e di enti locali di interesse locale» e visti in particolare l'art. 6, relativo al conservatorio in comune tra musei, l'art. 10 relativo allo scambio di personale specializzato e all'uso convenzionato di servizi museali e l'art. 12 che prevede che la Regione assicuri il coordinamento delle attività dei musei;

Visto il Decreto del Ministero per i beni e le Attività Culturali 10 maggio 2001 «Atto di indirizzo sui criteri tecnico scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei», in attuazione dell'art. 150 comma 6 del d.lgs. 112/98 che individua obiettivi di qualità per la gestione e lo sviluppo dei musei;

Visto il d.lgs. 490/99 «Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della legge 8 ottobre 1997 n. 352» e visti in particolare l'art. 99 «Apertura al pubblico di musei, monumenti, aree e parchi archeologici, archivi e biblioteche», l'art. 111 «Fruizione da parte delle scuole», l'art. 112 «Servizi di assistenza culturale e di ospitalità» e l'art. 113 «Concessione di servizi»;

Visti i verbali delle sedute del 23 luglio 2001 e del 5 dicembre 2001 della Conferenza per i Beni e le Attività Culturali di cui all'art. 4 comma 142 della l.r. 1/2000 nelle quali sono state discusse le linee generali dell'azione regionale, anche con riferimento alla gestione associata dei servizi culturali;

Sentito il Comitato per i Beni ed i Servizi Culturali nelle sedute del 14 maggio 2002 e del 20 maggio 2002;

Visto che il DPEFR 2002-04 prevede i seguenti obiettivi:

- Programmazione e sviluppo di interventi infrastrutturali, di conservazione programmata del patrimonio culturale, di sistemi integrati di beni e servizi culturali (4.1.2 obiettivo specifico);

- Sviluppo e qualificazione dei sistemi bibliotecari, museali e di altri servizi culturali; tutela e documentazione dei beni culturali; riordino normativo, definizione di indirizzi e linee guida in attuazione della l.r. 1/2000 (4.1.4 obiettivo specifico);

- Sviluppo di sistemi integrati di beni e servizi culturali; concorso alla promozione di progetti di turismo culturale; acquisizione di beni di rilevante valore artistico, architettonico, storico e culturale (4.1.2.2 obiettivo gestionale);

- Qualificazione e sviluppo dei musei e dei sistemi museali; indirizzo, coordinamento e sostegno per l'attivazione delle funzioni delegate alle province ai sensi dell'art. 4 l.r. 1/2000 (4.1.4.3 obiettivo gestionale);

e che tali obiettivi sono stati dichiarati prioritari con la Comunicazione del Presidente alla Giunta Regionale del 26 ottobre 2001 nella quale si riferisce sugli esiti del seminario di Giunta del 15 ottobre 2001;

Considerato che il percorso di sperimentazione e di sviluppo dei sistemi museali locali, così come individuato nell'allegato A della presente deliberazione, è stato presentato ai dirigenti dei settori cultura delle Province lombarde ed è stato da loro condiviso nel corso degli incontri svolti in data 23 aprile e 22 maggio 2002;

Considerato inoltre che nei succitati incontri è stato discusso e condiviso dai dirigenti dei settori cultura delle Province lombarde l'intervento della Regione, in termini di sussidiarietà, per:

- supportare anche con il concorso finanziario la realizzazione di studi di fattibilità da parte delle Province al fine di individuare progetti pilota di gestione associata eccellente dei servizi nella prospettiva della costruzione di sistemi museali locali;

- supportare il lavoro delle province con azioni di formazione e accompagnamento rivolte anche ai dirigenti e ai funzionari delle province stesse e ai direttori e conservatori dei musei di enti locali e di interesse locale;

- accompagnare la redazione degli studi di fattibilità e dei progetti pilota di gestione associata dei servizi attraverso la realizzazione di incontri con i gruppi di lavoro provinciali costituiti, fra l'altro, da dirigenti e funzionari delle province e da direttori e conservatori dei musei di enti locali e di interesse locale, al fine di garantire la condivisione delle scelte e concorrere alla qualificazione del lavoro;

Visto il bilancio di esercizio 2002 della Regione che prevede all'UPB 2.4.1.4.2.59 «Sviluppo e qualificazione dei sistemi bibliotecari, museali e di altri servizi culturali; tutela e documentazione dei beni culturali; riordino normativo, definizione di indirizzi e linee guida in attuazione della l.r. 1/2000», Cap. 5406 «Contributi alle Province per lo sviluppo dei sistemi museali locali» la dotazione finanziaria di 180.000 euro;

Ritenuto di utilizzare le risorse disponibili nella citata UPB 2.4.1.4.2.59 capitolo 5406 per la realizzazione da parte delle province di studi di fattibilità finalizzati a:

- analizzare i punti di forza e di debolezza della attuale gestione dei servizi erogati dai musei e dalle raccolte museali di enti locali e di interesse locale (dal punto di vista sia dell'offerta che della domanda) sul territorio provinciale;

- definire la fattibilità di progetti pilota di cooperazione e gestione associata dei servizi museali, anche in relazione ai servizi dei sistemi bibliotecari e culturali in genere, avendo come priorità la gestione associata dei servizi su scala sovramunicipale e, nel caso di grandi Comuni, anche a livello cittadino su scala intermuseale;

Considerato quindi che tali risorse sono da ripartire tra le province lombarde secondo criteri di equità;

Preso atto dei criteri generali per la realizzazione e la presentazione da parte delle Province degli studi di fattibilità per lo sviluppo di sistemi museali locali e dei criteri per il riparto dei contributi alle Province presentati dal Dirigente della Struttura Musei e Sistemi Museali (allegato A alla presente deliberazione), che individuano:

- gli obiettivi per lo sviluppo dei sistemi museali locali;
- le linee guida per la stesura degli studi di fattibilità, comprensivi dell'individuazione di progetti pilota di gestione associata dei servizi;

- le modalità di assegnazione dei contributi alle province per la realizzazione degli studi di fattibilità;

- la ripartizione dei contributi residui in caso di rinuncia o di eventuale revoca dei finanziamenti;

- i tempi e le modalità di inoltro delle richieste di contributi da parte delle Province alla Regione;

- i tempi e le modalità di consegna degli studi di fattibilità da parte delle Province alla Regione;

- i tempi e le modalità di erogazione dei contributi regionali;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1) di approvare, così come riportati nell'allegato A che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- i criteri per l'assegnazione e l'erogazione dei contributi alle Province per la realizzazione degli studi di fattibilità per lo sviluppo di sistemi museali locali, comprensivi dell'individuazione di progetti pilota di gestione associata dei servizi;

- gli obiettivi per lo sviluppo dei sistemi museali locali;
- le linee guida per la stesura degli studi di fattibilità, comprensivi dell'individuazione di progetti pilota di gestione associata dei servizi;

2) di contribuire alla realizzazione da parte delle Province di studi di fattibilità per lo sviluppo di sistemi museali locali,

per l'importo complessivo di 180.000 euro (centottantamila euro);

3) di demandare a successivi atti del Dirigente della Struttura Musei e Sistemi museali l'assunzione degli impegni di spesa conseguenti al riparto di contributi di cui sopra a valere sull'UPB 2.4.1.4.2.59 «Sviluppo e qualificazione dei sistemi bibliotecari, museali e di altri servizi culturali; tutela e documentazione dei beni culturali; riordino normativo, definizione di indirizzi e linee guida in attuazione della l.r. 1/2000» del Bilancio di esercizio 2002 che presenta la necessaria dotazione finanziaria, nonché l'erogazione dei contributi alle Province, secondo le modalità previste al punto 1.3 del succitato Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4) di pubblicare la seguente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO A

_____ • _____

REGIONE LOMBARDIA
Culture, Identità e Autonomie della Lombardia
SVILUPPO DEI SISTEMI MUSEALI LOCALI

Criteri per l'assegnazione e l'erogazione dei contributi alle province, obiettivi e linee guida per l'elaborazione da parte delle province di studi di fattibilità comprensivi dell'individuazione di progetti pilota di gestione associata dei servizi

Indice

1. Criteri per l'assegnazione e l'erogazione dei contributi
 - 1.1 Modalità di ripartizione
 - 1.2 Ulteriore ripartizione di contributi
 - 1.3 Modalità di erogazione dei contributi
 - 1.4 Tempi e modalità di inoltro delle richieste di contributo alla Regione
 - 1.5 Tempi e modalità di inoltro degli studi di fattibilità alla Regione
 2. Sistemi museali locali: obiettivi
 - 2.1 La programmazione regionale per la VII legislatura in materia di beni e servizi culturali
 - 2.2 La gestione associata dei servizi per migliorare la qualità
 - 2.2.1 Individuazione dei livelli ottimali di gestione di funzioni e servizi
 - 2.2.2 Individuazione degli ambiti territoriali di esercizio della gestione associata
 - 2.2.3 Individuazione di modelli di incentivazione alla gestione associata
 - 2.3 I vantaggi della gestione associata di musei di enti locali e di interesse locale
 - 2.3.1 Ambito Economico
 - 2.3.2 Ambito Tecnico e Organizzativo
 - 2.3.3 Ambito Promozionale
 - 2.3.4 Ambito delle Risorse Umane
 - 2.4 Sistemi museali locali
 - 2.5 Prime indicazioni di attività e servizi che possono essere interessati da forme di gestione associata all'interno dei sistemi museali locali
 - 2.6 La prima fase del percorso di realizzazione dei sistemi museali locali: la stesura degli studi di fattibilità e l'individuazione dei progetti pilota, la costituzione di gruppi di lavoro provinciali, le iniziative regionali di formazione e accompagnamento
 3. Linee guida per la stesura degli studi di fattibilità – Individuazione di progetti pilota
 - 3.1 Definizione e obiettivi
 - 3.2 Componenti e struttura
 - 3.2.1 Parte analitica
 - 3.2.2 Parte propositiva
- _____ • _____

1. Criteri per l'assegnazione e l'erogazione dei contributi

1.1 Modalità di ripartizione

I finanziamenti disponibili all'UPB 2.4.1.4.2.59, Cap. 5406 del Bilancio di esercizio 2002 sono ripartiti tra le province lombarde secondo le seguenti percentuali:

A) 40% (72.000 euro) in base al numero delle sedi museali esistenti in ogni provincia

B) 30% (54.000 euro) sulla base del cofinanziamento provinciale dello studio di fattibilità

C) 30% (54.000 euro) in eguale misura tra le 11 Province lombarde

A) Il processo di riconoscimento regionale dei musei e delle raccolte museali in Regione Lombardia è ancora nella fase di elaborazione. Il numero delle sedi museali è stato tratto dal censimento 1995-98 sui musei della Lombardia riportato nel terzo quaderno statistico della Direzione Generale Cultura – «Musei di Lombardia 3», pubblicato nell'anno 2000. Tali dati sono già stati utilizzati per il riparto dei contributi alle province per funzioni delegate relative a censimento, inventariazione e catalogazione dei beni culturali.

Sono state complessivamente rilevate 302 sedi, la loro distribuzione provinciale è rappresentata nella tabella 1, colonna 2.

La quota assegnata ad ogni provincia è il risultato della ripartizione della cifra complessiva per il totale delle sedi e della moltiplicazione della quota unitaria così ottenuta per il numero delle sedi presenti in ogni provincia.

B) La quota proporzionale al cofinanziamento provinciale viene attribuita secondo un meccanismo che premia le province che investono maggiormente per la stesura degli studi di fattibilità.

In rapporto al cofinanziamento dichiarato viene attribuito un punteggio così definito:

- cofinanziamento provinciale maggiore o uguale al cofinanziamento regionale (colonna 7 Tabella 1) = 10 punti;
- cofinanziamento provinciale inferiore al cofinanziamento regionale = 0 punti.

La tabella 1 rappresenta il quadro completo dei punteggi e dei parametri e il contributo massimo erogabile (colonna 7) da parte della Regione nel caso in cui sia garantito dalle province il cofinanziamento maggiore o uguale alla quota regionale.

In caso di cofinanziamento provinciale inferiore alla quota rappresentata nella colonna 7 della tabella 1 il contributo regionale viene ridotto in rapporto al punteggio di cui al punto B (colonna 4).

Le quote residue che si renderanno disponibili a seguito delle riduzioni dei contributi saranno ripartite tra le restanti province.

TABELLA 1

1 Province	2 Parametro relativo al numero delle sedi museali presenti nelle province: numero delle sedi	3 40% del finanzia- mento complessivo ripartito sulla base del numero delle sedi museali	4 Parametro relativo al cofinanziamento provinciale. Ipotesi di cofinanziamento provinciale maggiore o uguale al cofinanziamento regionale (colonna 7) (parametri: 10; 0)	5 30% del finanzia- mento complessivo ripartito in maniera ponderata sulla base del parametro di cofinanziamento provinciale	6 30% del finanzia- mento complessivo ripartito in quote omogenee per provincia	7 Totale del cofinan- ziamento regionale. Finanziamento massimo sul quale può essere calcolato il cofinanziamento provinciale
		A		B	C	A + B + C
BERGAMO	36	8.583	10	4.909	4.909	18.401
BRESCIA	45	10.728	10	4.909	4.909	20.547
COMO	15	3.576	10	4.909	4.909	13.394
CREMONA	15	3.576	10	4.909	4.909	13.394
LECCO	11	2.623	10	4.909	4.909	12.441
LODI	5	1.192	10	4.909	4.909	11.010
MILANO	59	14.066	10	4.909	4.909	23.884
MANTOVA	28	6.675	10	4.909	4.909	16.494
PAVIA	19	4.530	10	4.909	4.909	14.348
SONDRIO	25	5.960	10	4.909	4.909	15.778
VARESE	44	10.490	10	4.909	4.909	20.308
TOTALE	302	72.000		54.000	54.000	180.000

1.2 Ulteriore ripartizione di contributi

Ulteriori finanziamenti potranno essere resi disponibili:

- a seguito della mancata presentazione nei termini previsti al punto 1.4 delle richieste di finanziamento alla Regione da parte delle province;
- a seguito della rinuncia al finanziamento, da parte di una o più province;
- a seguito della revoca del finanziamento da parte della Regione per il venire meno dei presupposti dell'assegnazione dei finanziamenti (mancanza accertata del cofinanziamento, mancata consegna dello studio alla Regione nei termini).

I finanziamenti saranno ripartiti tra le Province secondo i medesimi criteri di cui al punto 1.1 e ne sarà data comunicazione a tutti i soggetti interessati.

1.3 Modalità di erogazione dei contributi

La quota di cofinanziamento regionale verrà erogata:

- 70% a seguito dell'accoglimento delle richieste di contributo;
- 30% alla consegna degli studi di fattibilità e del rendiconto di spesa.

1.4 Tempi e modalità di inoltro delle richieste di contributo alla Regione

Le richieste di contributo delle Province devono pervenire entro e non oltre pena l'esclusione, le ore 12,00 del 9 agosto 2002.

La domanda deve essere indirizzata a:

Regione Lombardia, Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, Unità Organizzativa Musei e patrimonio archeologico, architettonico, artistico e storico - piazza IV Novembre, 5, 20124 Milano

E deve essere consegnata ad uno dei seguenti protocolli:

- protocollo generale della Giunta Regionale, via Pirelli, 12 - 20124 Milano
- uffici protocollo delle Sedi Territoriali della Regione Lombardia
- via Papa Giovanni XXIII, 106 - 24100 Bergamo
- via Dalmazia, 92/94-C - 25125 Brescia
- via Varese/via Benzi - 22100 Como
- via Dante, 136 - 26100 Cremona
- via Bovara, 45 - 23900 Lecco
- via Haussman, 7/11 - 26900 Lodi
- corso V. Emanuele, 57 - 46100 Mantova
- via C. Battisti, 150 - 27100 Pavia
- via del Gesù, 17 - 23100 Sondrio
- viale Belforte, 22 - 21100 Varese

Alla richiesta, a firma del Dirigente del Settore Cultura della Provincia, devono essere allegati:

- atto formale di impegno alla realizzazione dello studio di fattibilità e di (eventuale) impegno al cofinanziamento con la specifica dell'entità;

- composizione di massima del gruppo di lavoro provinciale.

1.5 Tempi e modalità di inoltro degli studi di fattibilità alla Regione

Gli studi di fattibilità con l'individuazione dei progetti pilota ed il rendiconto di spesa a firma del responsabile del procedimento (a certificazione del costo complessivo dello studio e della coerenza con quanto previsto in fase di attribuzione del cofinanziamento) devono pervenire alla Regione agli indirizzi riportati al precedente punto 1.4, entro il 30 aprile 2003.

In caso di verificata impossibilità al completamento dei lavori, la Provincia può richiedere, entro il 15 aprile 2003, in base a comprovati motivi di impossibilità a rispettare i termini prefissati, la proroga di due mesi per la consegna degli studi.

La mancata consegna degli studi comporta la revoca del contributo.

2. Sistemi museali locali: obiettivi

2.1 La programmazione regionale per la VII legislatura in materia di beni e servizi culturali

Tra le linee d'azione innovative individuate dal Programma Regionale di Sviluppo, accanto ai temi della conservazione programmata, della programmazione negoziata e della preservazione delle identità storiche, assumono valore rilevante i temi della valorizzazione e della promozione del patrimonio culturale.

Le scelte strategiche di breve e medio periodo possono essere così sintetizzate anche alla luce del DPEFR 2002-04:

- favorire, con opportune misure incentivanti e di supporto tecnico-scientifico, l'esercizio associato delle funzioni da parte degli enti locali, soprattutto per i musei di enti locali e di interesse locale e per le biblioteche, attraverso la creazione di reti di servizi integrati, così da liberare - anche mediante economie di scala - risorse finanziarie ed organizzative indispensabili per sostenere la qualificazione degli interventi e dei servizi, nella piena attuazione del principio di sussidiarietà;

- potenziare la presenza di personale altamente qualificato presso le autonomie locali, le fondazioni culturali, le organizzazioni del terzo settore, le imprese etc. operanti per la conservazione, il restauro e la gestione del patrimonio culturale: ciò implica un forte partenariato, di evidente rilievo strategico, fra Regione, autonomie universitarie ed altri centri di ricerca e agenzie formative;

- sviluppare l'e-government del patrimonio culturale per migliorare le forme di comunicazione e di accesso ai servizi culturali;

- reimpostare la normativa regionale di settore in una logi-

ca di semplificazione e delegificazione, sussidiarietà e partenariato territoriale.

I presenti criteri concorrono alla realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari del PRS:

- programmazione e sviluppo di interventi infrastrutturali, di conservazione programmata del patrimonio culturale, di sistemi integrati di beni e servizi culturali (4.1.2 obiettivo specifico);
- sviluppo e qualificazione dei sistemi bibliotecari, museali e di altri servizi culturali; tutela e documentazione dei beni culturali; riordino normativo, definizione di indirizzi e linee guida in attuazione della l.r. 1/2000 (obiettivo specifico 4.1.4);
- sviluppo di sistemi integrati di beni e servizi culturali; concorso alla promozione di progetti di turismo culturale; acquisizione di beni di rilevante valore artistico, architettonico, storico e culturale (obiettivo gestionale 4.1.2.2);
- qualificazione e sviluppo dei musei e dei sistemi museali; indirizzo, coordinamento e sostegno per l'attivazione delle funzioni delegate alle Province ai sensi dell'art. 4 l.r. 1/2000 (obiettivo gestionale 4.1.4.3).

2.2 La gestione associata per migliorare la qualità dei servizi culturali

La gestione associata, come modalità ottimale per lo svolgimento coordinato di funzioni e servizi culturali e come modalità per la realizzazione di economie di scala, si inquadra nel contesto normativo per lo sviluppo della qualità dei servizi pubblici delineato dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 1994 «Principi sull'erogazione dei servizi pubblici» e dal d.lgs. 30 luglio 1999 n. 286 «Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», nonché dal d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (con particolare riferimento all'art. 24 «Esercizio coordinato di funzioni» e al Capo V «Forme associate»).

Le indicazioni al perseguimento di standard di qualità date dal d.m. 10 maggio 2001 «Atto di indirizzo sui criteri tecnico scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei» trovano nella normativa regionale sui musei un forte indirizzo verso la realizzazione di forme di gestione associata per il raggiungimento dell'eccellenza: a partire dal 1974, con la l.r. 39/74, la Regione favorisce l'utilizzo di conservatori in comune per i musei di minori dimensioni, lo scambio di personale specializzato e l'uso convenzionato di servizi museali, ed ha successivamente indicato come priorità per l'assegnazione dei finanziamenti della stessa legge, l'associazione tra musei.

Con la l.r. 1/2000 (art. 4 commi 139, 140, 141) le medesime indicazioni vengono ribadite e rafforzate in un contesto normativo in cui l'attuazione della sussidiarietà e la ripartizione delle competenze tra i livelli istituzionali sono affrontate contestualmente al miglioramento continuo dell'efficienza e della qualità dei servizi oggetto del decentramento.

Ai sensi dell'art. 4, commi 139, 140, 141 della l.r. 1/2000, la Regione promuove l'esercizio associato delle funzioni e dei compiti amministrativi degli enti locali per:

- attività di sviluppo dei servizi museali;
- attività culturali di rilevanza locale;
- attività di censimento, inventariazione e catalogazione di beni culturali;
- servizi bibliotecari, documentali e museali;
- sistemi integrati di beni e servizi culturali.

L'esercizio associato viene in particolare indicato come modalità per garantire l'erogazione di servizi al pubblico secondo criteri di qualità totale, economicità, efficienza ed efficacia attraverso l'acquisizione condivisa di beni e servizi e prestazioni di personale specializzato, oltre che, in generale, nel caso di comuni di minori dimensioni demografiche.

La l.r. 1/2000, individua inoltre tre aspetti della gestione associata, strettamente collegati tra loro, che si assumono come percorsi guida anche nella costruzione dei sistemi museali locali:

- a) l'individuazione dei livelli ottimali di gestione di funzioni e servizi;
- b) l'individuazione degli ambiti territoriali di esercizio della gestione associata;

c) l'individuazione di modelli di incentivazione alla gestione associata.

2.2.1 Individuazione dei livelli ottimali di gestione di funzioni e servizi

Con gli studi di fattibilità le Province analizzano lo stato attuale delle funzioni e dei servizi museali che possono essere interessati da forme di gestione associata ed individuano, con il concorso dei comuni e dei direttori e dei conservatori dei musei di enti locali e di interesse locale, le realtà che possono essere utilmente interessate dall'avvio di una sperimentazione di sistema, in altri termini individuano uno o più progetti fattibili sul piano metodologico, amministrativo, finanziario e tecnico e che hanno caratteristiche tali da poter realizzare un livello ottimale di esercizio associato delle funzioni, così da poter essere presi a modello per successive realizzazioni di esercizio associato a scala locale.

2.2.2 Individuazione degli ambiti territoriali di esercizio della gestione associata

Le Province, in collaborazione con i comuni e con gli altri soggetti proprietari di servizi culturali sul territorio (musei, biblioteche ecc.) individuano ambiti territoriali per la gestione associata attraverso:

- la valorizzazione degli ambiti e delle aggregazioni già esistenti (ad esempio i sistemi bibliotecari);
- la valorizzazione delle peculiarità e delle vocazioni territoriali, economiche e sociali;
- le linee di indirizzo e gli ambiti territoriali già individuati o in fase di individuazione dai PTCP (Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali).

2.2.3 Individuazione di modelli di incentivazione alla gestione associata

La Regione avvia la sperimentazione di un modello di incentivazione alla gestione associata con il supporto alla stesura degli studi di fattibilità e all'individuazione di progetti pilota, con il sostegno finanziario e con azioni di formazione, informazione, raccordo, coordinamento, monitoraggio (punto 2.6).

2.3 I vantaggi della gestione associata per i musei di enti locali e di interesse locale

La condivisione di servizi, di risorse umane, lo scambio di informazioni e di dati e la condivisione di beni strumentali all'interno di un sistema museale locale comporta vantaggi che interessano gli ambiti:

- economico;
- tecnico-organizzativo;
- promozionale;
- delle risorse umane.

2.3.1 Ambito Economico

I vantaggi interessano principalmente:

- aspetti di convenienza legati alla condivisione di beni immobili, strumentali, patrimoniali e di risorse umane;
- la riduzione dei costi di formazione del personale;
- aspetti di convenienza legati alla produzione e gestione di iniziative temporanee e di eventi culturali (coproduzione e gestione congiunta, predisposizione di testi, organizzazione di eventi dislocati in più luoghi, biglietti cumulativi, effetto moltiplicatore dei flussi di visita, incremento della fidelizzazione ad una rete museale che organizza eventi con accessi periodici e ripetuti di utenza che non ritornerebbe al museo se non dopo molto tempo dalla prima visita);
- distribuzione dei costi di promozione e pubblicità su più eventi e più centri di spesa, con positive ricadute anche sull'indotto (esercizi commerciali, ristoranti, alberghi ecc.);
- vantaggi legati all'incremento di convenzioni con associazioni, cral aziendali ed enti di varia natura per sconti ed agevolazioni di accesso ai musei, che permetteranno ai soggetti convenzionati l'inserimento nei programmi annuali di visite al circuito museale, percorsi personalizzati, soste pranzo ecc.;
- le significative economie di scala che consentono il recupero di risorse da destinare all'innalzamento della qualità dei servizi, a nuove attività e all'incremento del patrimonio culturale (come ad esempio: la maggiore valorizzazione delle strutture esistenti, l'attivazione di nuove funzioni e la creazione di reti);
- l'ampliamento dell'offerta, la maggiore visibilità delle

single componenti e l'impulso alla partecipazione creativa e all'interattività da parte dell'utenza.

2.3.2 Ambito Tecnico e Organizzativo

I vantaggi interessano principalmente:

- la gestione ordinaria (acquisti, manutenzioni, trasporti, utenza, assicurazioni ecc.);
- le maggiori probabilità di successo nell'integrazione fra servizi culturali e altri servizi sul territorio (viabilità, segnaletica, ricettività alberghiera, allargamento coordinato degli orari di apertura al pubblico, attivazione di biglietti cumulativi, ecc.);
- il miglioramento nella lettura contestualizzata dei beni culturali (in rapporto al contesto storico-territoriale, urbanistico, ambientale, paesaggistico, ad esempio con l'attivazione di itinerari urbani ed extraurbani che consentono il recupero di emergenze altrimenti non rientranti nei consolidati circuiti turistici);
- la qualificazione della programmazione e della progettazione degli interventi, con particolare riferimento alla tutela, alla ricerca e alla valorizzazione, mediante il partenariato all'interno del sistema (la cooperazione rafforza la competitività tra i diversi sistemi e stimola ulteriori processi di qualificazione);
- il migliore supporto organizzativo all'impegno di rispettare le «carte dei servizi», o altri documenti orientati all'utenza, per il perseguimento della «qualità totale» (condivisione di risorse umane qualificate per indagini di benchmarking, per il controllo di gestione e il monitoraggio della qualità dei servizi erogati; scambio di informazioni e di dati; condivisione di beni strumentali).

2.3.3 Ambito Promozionale

I vantaggi interessano principalmente:

- la maggiore coerenza e visibilità degli interventi di comunicazione e promozione del sistema (maggiore visibilità, miglioramento della comunicazione, creazione di nuovi punti informativi e realizzazione di economie di scala per tutte le attività promozionali);
- la possibilità di realizzare comunicazioni video e su carta stampata per più eventi con calendarizzazione e programmazione di uscite stampa periodiche e cumulative.

2.3.4 Ambito delle Risorse Umane

I vantaggi interessano principalmente il coordinamento metodologico e organizzativo nel reclutamento, nella formazione, nell'impiego e nell'aggiornamento del personale tecnico-specialistico a tutti i livelli:

- utilizzo di risorse tecnico-scientifiche per l'intero circuito;
- razionalizzazione dell'uso del personale con possibilità di mobilità e distacco all'interno del circuito;
- gestione di appalti per servizi congiunti;
- processi comuni di formazione e accompagnamento professionale;
- possibilità di accordi più articolati con le strutture universitarie per collaborazioni di vario tipo (stages, contratti di consulenza, di studi e di ricerca ecc.).

2.4 Sistemi museali locali

Il sistema museale locale è una realtà istituzionalizzata con coordinamento funzionale e forte interdipendenza fra le componenti, anche di diversa natura e condizione giuridica, che si può configurare come un soggetto giuridico distinto e autonomo rispetto agli enti proprietari dei musei.

Si basa inoltre su una rete codificata di relazioni tra istituzioni museali di differente titolarità, dimensione e tipologia ed altri servizi culturali che ad esso si correlano, collegati funzionalmente in maniera stabile, al fine di coordinare, integrare e potenziare i servizi offerti al pubblico per un territorio di riferimento.

Gli obiettivi del sistema museale locale sono il coordinamento e l'integrazione anche con diverse tipologie di offerta culturale presenti sul territorio al fine di migliorare la qualità e la quantità dei servizi offerti.

Sono obiettivi del sistema:

- migliorare la qualità, la quantità e la fruizione dei servizi offerti al pubblico;
- condividere e/o razionalizzare le risorse;

- assicurare per tutte le istituzioni aderenti al sistema, prestazioni e servizi analoghi per qualità e tipologia, in modo da favorire la crescita complessiva dell'offerta museale territoriale;

- favorire l'interscambio di dati, informazioni, materiali e la promozione di itinerari museali;

- valorizzare il territorio.

Il sistema museale locale di tipo territoriale si articola intorno ad amministrazioni/enti, istituzioni museali contigue dal punto di vista geografico, che sono accomunati dall'appartenenza ad un'area storico-culturale omogenea, oppure dal vincolo amministrativo.

Il sistema museale locale di tipo tematico connette singole strutture museali omogenee per materia, non necessariamente insistenti sullo stesso territorio, che si organizzano in forma cooperativa per la valorizzazione, la divulgazione, lo studio e la ricerca sul tema di propria pertinenza.

I sistemi museali locali hanno dimensione infraprovinciale e intercomunale; nel caso di Comuni di grandi dimensioni si possono caratterizzare per la natura intermuseale (come i sistemi museali civici) ed interistituzionale (comprendendo musei di diversa proprietà).

All'interno di un sistema viene individuato un «centro di coordinamento», che può essere costituito da un Ente territoriale o da una realtà museale, con compiti di coordinamento amministrativo e tecnico-scientifico.

2.5 Prime indicazioni di attività e servizi che possono essere interessati da forme di gestione associata all'interno dei sistemi museali locali

Si rappresenta un primo elenco delle attività e dei servizi che possono essere utilmente gestiti in forma associata:

- conservazione programmata e salvaguardia dei beni, anche attraverso la condivisione di competenze tecnico-specialistiche e la gestione di laboratori;
- studio, inventariazione, catalogazione, ricerca;
- promozione progettazione e gestione di servizi culturali e turistici (mostre temporanee; convegni, concerti, spettacoli, ecc.); itinerari culturali visite guidate;
- messa in rete dei musei e costituzione di banche dati consultabili in rete;
- assistenza culturale e ospitalità per il pubblico (compresi i servizi di caffetteria e di ristorazione); informazione, guida e assistenza al pubblico;
- educazione, didattica museale, gestione di laboratori didattici;
- comunicazione e marketing, anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie (e-government);
- bookshop, produzione editoriale e commercializzazione;
- coinvolgimento del tessuto economico sociale nelle attività culturali;
- analisi dei fabbisogni e delle caratteristiche della domanda di servizi culturali, indagini di benchmarking, controllo di gestione e analisi di *customer satisfaction*;
- reclutamento, formazione e aggiornamento del personale;
- ingresso e accoglienza al pubblico;
- custodia e vigilanza; controllo e manutenzione di impianti di sicurezza;
- manutenzione ordinaria e straordinaria.

2.6 La prima fase del percorso di realizzazione dei sistemi museali locali: la stesura degli studi di fattibilità e l'individuazione di progetti pilota, la costituzione di gruppi di lavoro provinciali, le iniziative regionali di formazione e accompagnamento

Il ruolo delle Province in materia di attività e sviluppo dei sistemi museali locali da parte delle Province è connessa al processo di conferimento di funzioni e di compiti amministrativi da parte della Regione. Ai sensi dell'art. 4 commi 134 e 135 della l.r. 1/2000 le Province assumono il ruolo determinante di coordinamento e supporto dello studio e della sperimentazione della gestione associata dei servizi e dei sistemi museali locali.

Le prime sperimentazioni dei sistemi museali in Lombardia, in Italia e all'estero sono ancora disomogenee e hanno dato luogo solo ad indicazioni di massima.

Il lavoro nel contesto regionale viene avviato con specifica

attenzione alle realtà e peculiarità locali, non sulla base di modelli prestabiliti, ma sulla base di analisi e studi di fattibilità riferiti alle singole realtà provinciali e locali e attraverso il coinvolgimento anche degli operatori museali, al fine di arrivare alla sperimentazione di progetti pilota integrati e condivisi dai vari soggetti presenti sul territorio.

Il percorso individuato con i presenti criteri prevede che l'azione regionale indirizzi e sostenga l'attività degli enti con azioni di sussidiarietà orizzontale e verticale per far crescere in modo coordinato una pluralità di esperienze di gestione associata, a rete e a sistema, sulla base delle esigenze locali e in un quadro di assunzione di responsabilità da parte delle Province, degli enti proprietari e dei direttori dei musei di enti locali e di interesse locale.

Si raccomanda che:

- l'elaborazione degli studi di fattibilità sia supportata e monitorata da un gruppo di coordinamento provinciale che coinvolga esperti, direttori e conservatori dei musei di enti locali e di interesse locale, specie quelli in cui si sono maggiormente sedimentate competenze, conoscenze ed esperienze, anche relative al territorio, e responsabili dei servizi culturali. I costi di funzionamento di tali gruppi di lavoro possono essere coperti anche dal contributo regionale di cui ai presenti criteri;

- i progetti pilota individuati siano condivisi e concertati con i soggetti che dovranno essere coinvolti nella loro realizzazione.

A supporto del lavoro provinciale di stesura degli studi (in termini di sussidiarietà), la Regione organizzerà seminari di confronto con le Province e gli operatori museali per:

- presentare e discutere i risultati delle ricerche regionali sui nuovi modelli di gestione e sui sistemi museali;
- confrontarsi e condividere in via preliminare e informale lo stato di avanzamento degli studi di fattibilità provinciali.

Per favorire il confronto tra la Regione e i gruppi di lavoro provinciali, nonché il confronto con tutti gli operatori interessati, saranno organizzati specifici incontri provinciali.

Inoltre, saranno organizzate iniziative regionali di formazione del personale delle Province e degli altri enti locali, nonché degli operatori dei servizi culturali con il progetto integrato «Riqualificare il sistema culturale lombardo. La cultura come risorsa per lo sviluppo economico e sociale» (articolato in 20 corsi di aggiornamento + 2 iniziative di formazione-accompagnamento).

Tali iniziative sono promosse dalla Direzione generale Culture, Identità ed Autonomie della Lombardia, in collaborazione con le Province, le Comunità Montane, l'ANCI e l'UNCEM, nell'ambito del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 3, Misura D2.

TEMPI DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Giugno - Settembre 2002

Costituzione dei gruppi di lavoro provinciali con il coinvolgimento di esperti, direttori e Conservatori dei musei di enti locali e di interesse locale e di responsabili di servizi culturali.

Ottobre 2002 - Marzo 2003

Incontri provinciali con tutti gli operatori interessati e seminari regionali di confronto con le Province e gli operatori museali per:

- presentare e discutere i risultati delle ricerche regionali sui nuovi modelli di gestione e sui sistemi museali;
- confrontarsi e condividere in via preliminare e informale lo stato di avanzamento degli studi di fattibilità provinciali.

Settembre 2002 - Aprile 2003

Iniziativa regionale di formazione e accompagnamento del personale delle Province e degli altri enti locali, nonché degli operatori dei servizi culturali attraverso il progetto integrato «Riqualificare il sistema culturale lombardo. La cultura come risorsa per lo sviluppo economico e sociale».

3. Linee guida per la stesura degli studi di fattibilità - Individuazione dei progetti pilota

3.1 Definizione e obiettivi

Gli studi di fattibilità hanno per oggetto i musei e le raccolte museali di enti locali e di interesse locale presenti nella

provincia e le loro relazioni con il contesto culturale, fisico e sociale per l'individuazione sul territorio di sistemi museali locali e di attività e servizi da gestire in forma associata.

L'obiettivo degli studi è individuare la fattibilità di progetti pilota da sperimentare successivamente in tempi rapidi, anche con il cofinanziamento regionale, e potranno costituire modelli ripetibili in altri contesti con caratteristiche di similitudine.

Gli studi costituiscono la base del processo decisionale della progettazione ed individuano a quali condizioni i sistemi museali locali possono soddisfare con efficienza ed efficacia la domanda di beni e servizi presente nella realtà provinciale.

Gli studi devono essere: esaustivi, cioè affrontare tutti gli aspetti essenziali che supportano la decisione; fattibili, sul piano metodologico, amministrativo, finanziario e tecnico; valutabili, cioè impostati in modo da essere verificabili sia nei metodi impiegati che nei risultati ottenuti.

3.2 Componenti e struttura

Gli studi di fattibilità sono costituiti da una relazione e da elaborati cartografici i cui contenuti sono rappresentati ai successivi punti 3.2.1 e 3.2.2.

3.2.1 Parte analitica

3.2.1.1 Sistematizzazione dei dati relativi alle realtà museali presenti sul territorio provinciale; indagine delle criticità, dei punti di forza e di debolezza della gestione delle realtà museali, anche con riferimento all'indagine economico finanziaria della situazione gestionale esistente e delle possibili sinergie attivabili.

3.2.1.2 Individuazione dell'ambito territoriale dei sistemi museali locali (intercomunale o cittadino, per i comuni di grande dimensione) tenendo conto delle vocazioni e delle potenzialità del territorio, con particolare riferimento a:

- i sistemi bibliotecari e culturali in genere operanti sul territorio ed la possibilità di interazioni e sinergie positive tra i diversi sistemi;

- le peculiarità locali;

- la presenza di circuiti e reti di attività culturali;

- la presenza di beni culturali da valorizzare (edifici e complessi di rilevanza storico-artistica, aree archeologiche, di parchi archeologici);

- la presenza di poli di attrazione culturale consolidati (Università, Scuole, Poli di Eccellenza per la Ricerca Scientifica);

- i flussi turistici esistenti, i poli di possibile attrazione turistica, la presenza di strutture ricettive;

- la presenza di monumenti naturali, di parchi e di giardini di interesse storico, di fontanili e di altri elementi di rilevanza ambientale;

- la eventuale presenza di siti da valorizzare (es, aree depresse; aree deindustrializzate; aree degradate).

3.2.1.3 Verifica dell'attuale tipologia di utenza dei musei e delle raccolte museali (anni di riferimento 2000-01) e analisi dell'utenza potenziale (analisi del fabbisogno - domanda - e della proposta del suo soddisfacimento - offerta).

3.2.1.4 Rappresentazione cartografica dell'ambito territoriale di riferimento (alla scala grafica più idonea e in raccordo agli strumenti della pianificazione d'area vasta - PTCP - e comunale - PRG - riportati in stralcio. Scala 1:25.000; 1:10.000; 1:2.000) e dei dati descritti al punto precedente.

3.2.1.5 Rilevazione dei dati descrittivi delle risorse, dei prodotti e dell'efficienza dei servizi erogati, che consentano la messa a fuoco dei servizi che potrebbero essere utilmente gestiti in forma associata.

3.2.2 Parte propositiva

3.2.2.1 Individuazione dei servizi museali da svolgere in forma associata, elencazione e quantificazione dei vantaggi in termini di economia, efficacia ed efficienza dell'azione del sistema museale.

3.2.2.2 Elenco dei benefici che si prevedono di ottenere con la realizzazione del sistema e con la gestione associata dei servizi.

3.2.2.3 Individuazione delle funzioni a servizio del territorio svolte dal sistema nel territorio di appartenenza, anche in collaborazione con altri sistemi e servizi culturali.

3.2.2.4 Individuazione della *mission* e del ruolo delle realtà museali e degli altri soggetti individuati all'interno dei sistemi museali locali da attivare.

3.2.2.5 Individuazione di progetti sperimentali di gestione e attività associate che possono essere realizzati in tempi brevi che presentano caratteristiche di interesse tali da poter rappresentare modelli di eccellenza e poter essere proposti in altre realtà.

3.2.2.6 Fattibilità economico finanziaria dell'ipotesi di sistemi museali locali, individuazione dei soggetti finanziatori, individuazione di massima delle risorse almeno triennale delle stesse.

3.2.2.7 Scelta degli strumenti giuridico amministrativi per la costituzione e la gestione dei sistemi e dei servizi, anche attraverso la sperimentazione dell'efficacia di un soggetto unico per la gestione associata.

3.2.2.8 Rappresentazione cartografica del sistema museale locale, delle realtà museali, degli altri beni culturali coinvolti e delle nuove funzioni/servizi da attivare sul territorio (alla scala grafica più idonea e in raccordo agli strumenti della pianificazione; scala 1:25.000; 1:10.000; 1:2.000).